

Comune di Marsala



Aula Commissioni

In data giovedì 16 luglio 2026, alle ore 10:04 si è tenuta, presso la sala Aula Commissioni dell'ente Comune di Marsala, la riunione "7^ Commissione Servizi Sociali " dell'organo Settima Commissione - Servizi Sociali - Decentramento - Cimitero - Servizi Demografici - Lavoro - Protezione Civile - Canile..

Presiede la seduta **Consigliere Comunale LICARI Maria Linda**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Federica	MEO	Consigliere Comunale	✓		
Angela Maria	CARADONNA	Consigliere Comunale	✓		✓
Baldassare	BERTOLINO	Consigliere Comunale		✓	
Gabriele	DI PIETRA	Consigliere Comunale	✓		
Pietro	CAVASINO	Vice Presidente del Consiglio Comunale		✓	✓
Maria Linda	LICARI	Consigliere Comunale	✓		
Michele	GANDOLFO	Consigliere Comunale	✓		
Pellegrino	FERRANTELLI	Consigliere Comunale	✓		
Massimo	GRILLO	Consigliere		✓	✓
Leonardo	PUGLIESE	Consigliere Comunale	✓		
Duilio	PICCIONE	Consigliere Comunale	✓		

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"No, no, no, sociale.

Settima commissione servizi sociali del 16 luglio 2026, appello.

Presidente Licari presente, vicepresidente Bertolino assente, consigliera Caradonna assente, delega il consigliere Bonfratello che è presente.

Consigliere Cavasino assente.

Consigliere Di Pietra presente.

Consigliere Ferrantelli presente.

Consigliere Gandolfo presente.

Consigliere Grillo assente, delega il consigliere Abrignani che è presente.

Consigliere Meo presente.

Consigliere Piccione presente.

Consigliere Pugliese presente.

I consiglieri sono il numero di 9 su 11.

*Si è raggiunto il numero legale alle ore 10:04. Alle ore 10:04, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Vito Gian Paolo ABRIGNANI** delegato da Consigliere Massimo GRILLO.*

La seduta è valida.

La parola alla presidente Linda Licari.

Buongiorno a tutte e tutti, ringrazio l'assistente sociale Maria Rosa Livigni per aver accettato l'invito e poterci dare qualche chiarimento in merito a tutte le informazioni di cui aveva bisogno, diciamo, la commissione.

Noi abbiamo avviato, diciamo, i lavori su un punto che riguarda proprio un'indagine conoscitiva, un po' per capire bene quali sono, diciamo, qual è lo stato dei luoghi e soprattutto dal punto di vista sociale, per quello che ci può interessare, che riguarda la casa di riposo, il social housing di Amabilina, se ci sono altre realtà di cui magari lei, dottoressa, ci vuole parlare.

Visto che appunto è la parte tecnica dei servizi sociali e oltretutto i suoi anni di impegno e di lavoro all'interno dei servizi sociali di Marsala sicuramente possono darci insomma i chiarimenti che tutti noi vorremmo conoscere per poter proseguire con i lavori della commissione.

Pertanto se vuole magari farci anche un quadro generale per quello che possiamo possono essere le realtà, diciamo, anche di alloggio dei soggetti più fragili, che vanno poi da chi ha problemi psichiatrici ai minori.

Insomma, il settore è molto ampio, ovviamente non esauriremo tutto qui, però intanto partiamo da queste realtà, soprattutto dei social housing nuovi, che appunto per noi sono soprattutto per noi che ci siamo insediati da poco e non ci siamo stati in questi anni, sono una realtà che non conosciamo e vorremmo capire un po' come procede l'iter di assegnazione, quanti posti sono occupati.

Questo è un po' quello che vorremmo conoscere.

E poi, se hanno i componenti, hanno altre domande da fare, siamo qua.

La ringrazio."

Sul punto, prende la parola **funzionario Maria Rosa Li Vigni** che dichiara:

"Ok, grazie.

Buongiorno a tutti.

Io accolgo l'invito della presidente innanzitutto per fare un quadro generale di quelle che sono le situazioni dei servizi sociali negli ultimi anni, che ci sono stati dei cambiamenti, diciamo, molto importanti.

Perché si è passati da una situazione, diciamo, in cui il disagio sociale aveva un aspetto.

Io lo, diciamo, lo attribuisco al periodo del COVID in cui c'è stato uno sconvolgimento, diciamo, di tutto l'assetto sociale.

E negli ultimi anni si è registrato un notevole incremento di di forte emergenza sociale e di tutti i tipi.

Ne testimonia qua il Dottor Gandolfo in merito all'aumento anche di situazioni che riguardano problemi di salute mentale.

Abbiamo tutta una serie di problematiche in forte emergenza.

Ora, per quanto riguarda le situazioni di estrema avremo bisogno.

Diciamo che c'è stato anche lì, soprattutto lì, diciamo, un forte incremento, per cui noi circa un anno e mezzo fa abbiamo sentito l'esigenza, noi tecnici del settore, di creare un posto proprio per affrontare queste emergenze.

E quindi è stato aperto un dormitorio comunale, quindi tutto a carico, diciamo, del senza finanziamenti esterni, sempre in un immobile di proprietà comunale che in quel momento era pronto perché il comune aveva allestito per un'altra finalità.

Poi l'ente, diciamo, terzo ha rinunciato a questa, questa assegnazione e quindi si sono liberate, mi pare, 4 stanze abbastanza

grandi con bagno interno con ripostiglio, con aria condizionata, quindi idonee per essere fruite nelle situazioni.

A Contrada Ragalia, sai dove? Sì, purtroppo non è la soluzione ideale perché noi abbiamo sentito tante volte dire, per il fatto che si trova in un punto decentrato, in periferia, però Già che abbiamo questa soluzione è tanto, perché le situazioni di emergenza sono all'ordine del giorno.

Quindi avere un posto dove poter dare un tetto, perché il dormitorio è a bassa soglia assistenziale, quindi solo un tetto.

E poi c'è il problema giustamente del pranzo, della cena, che loro, se ci appoggiamo spesso e volentieri alla mensa fraterna.

E poi, perché dovremmo un pochettino anche lì vedere un pochettino le varie situazioni, però da lì questo è stato il primo passo, diciamo.

E devo dire che siamo stati noi Comune di Marsala all'avanguardia rispetto ad altri comuni, che a volte mi telefonano dagli altri comuni, dicono, ma voi ce l'avete un posto al dormitorio perché noi abbiamo una situazione e non sappiamo come affrontarla.

Noi diciamo giustamente, a parte che il comune, cioè, con un investimento abbastanza basso, non so, dell'ordine delle decine di migliaia di euro, riesce ad affrontare in un anno queste spese.

E c'è un'associazione di promozione sociale che si occupa della gestione del dormitorio, quindi a bassa soglia assistenziale e nello stesso tempo a basso costo.

Però già ci consente di dare delle risposte a queste situazioni imprescindibili, diciamo.

E poi dopo questa realtà ne sono sorte altre."

Alle ore 10:08, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Mario RODRIQUEZ** delegato da Vice Presidente del Consiglio Comunale Pietro CAVASINO.

Interviene quindi **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"Intanto mi scusi se la interrompo lì, quanti ci sono al momento? Al dormitorio ci sono 16 posti, se non erro.

Sì, quindi questi spazi diciamo sono stati sempre pieni, esatto, occupati da subito.

E prima erano adibiti ad altro, ad altra attività sociale?"

Interviene **funzionario Maria Rosa Li Vigni**:

"Questo è un vecchio edificio dove sopra ci sta la Faro.

Capiamo che un pochettino abbiamo dovuto fare pure un'attività, cercare di limitare al minimo le interferenze Tra i vari servizi c'è il Helios lì vicino.

Però era l'unica soluzione che avevamo pronta nel momento in cui si è creata questa necessità, dovuta anche al fatto che poi c'era il polo sociale con le famiglie integrate dove c'erano delle persone inserite E poi hanno chiuso perché era finito il progetto e queste persone necessariamente dovevano andare in mezzo alla strada.

Per cui abbiamo preferito comunque, con tutte le difficoltà, utilizzare questa opportunità.

Tutte queste 16 persone sono di Bruxelles?"

Interviene **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**:

"Non tutte, sono anche stranieri che stanno sul territorio, però l'importante è che abbiano i documenti, che siano comunque siano stati identificati presso il commissariato.

Questo noi lo riteniamo basilare perché ci sono, ci possono essere situazioni.

Dottoressa, volevo integrare un attimino, se mi consente, se la collega ha finito.

Le do la parola, grazie."

Interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"Grazie, scusate l'interruzione."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI** che dichiara:

"Credo che sia opportuna perché questo centro notturno, sai quello che dico io, qualche anno fa c'è stata una polemica con, mi pare, l'Elis."

No, no, stiamo parlando del dormitorio, dello stesso stabile, del dormitorio stiamo parlando.

Che dava, che disturbava l'Helios.

Ci fu una polemica che durò alcuni giorni, che poi è stata sedata dal dirigente Quartararo.

La cosa che ci ha stupito è che il dormitorio, come regolamento, ha semplicemente la funzione notturna e poi la mattina devono sballare, scusate il termine, termine.

Ora, si è verificato più volte che qualche persona"

Interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"era— mi scusi, consigliere Ferrantelli, devo comunicare che è entrato in commissione il consigliere Bertolino alle 10:15."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI:**

"Dicevo, qualche persona risultava febbricitante, per cui chiedeva di rimanere anche a letto nelle ore diurne, cosa che il regolamento non prevede, per cui quella situazione di soggiorno diventava abusiva.

Lo stesso Quartararo più volte ci ha consigliato di modificare il regolamento, cosa che ad oggi non è stato fatto, ma per cui io chiedo anche alla presidente, perché si possono verificare questi casi.

E il riposo notturno, d'accordo, ma anche la mattina tutte se ne devono andare, d'accordo.

Ma se c'è qualche caso sporadico di persone che non hanno la possibilità di rialzarsi perché sono influenzate, perché hanno la febbre, dico, possiamo garantire loro di soggiornare.

Grazie."

Interviene quindi **funzionario Maria Rosa Li Vigni:**

"Ok, lei ha perfettamente ragione.

Diciamo, la ratio quella, diciamo, generale è questa.

Però, se non erro, è prevista, ci sono previste le situazioni eccezionali per cui debbano rimanere.

È una, sì, è, diciamo, una, sono delle situazioni, le abbiamo previste perché noi sempre mettiamo le mani, perché le situazioni sappiamo che l'idea generale è una, che poi si creano le eccezioni.

Così come le eccezioni sono state anche situazioni in cui questa permanenza si è protratta per lungo tempo, e questo in teoria non dovrebbe, non dovrebbe succedere.

Però tra il dire e il fare e c'è di mezzo il mare, che fai, li butti fuori in mezzo alla strada se non ci sono alternative? Per cui si è pensato di creare altri step successivi, tra cui per esempio abbiamo queste situazioni che diceva prima la presidente, create con i fondi del PNRR.

Sono delle situazioni che Purtroppo sono state delle belle realtà finché è durata la situazione, nel senso che abbiamo avuto il— aspetta un attimo che io mi sono presa qua degli appunti— abbiamo la stazione di posta Alloggi Ponte per housing temporaneo.

Tutte queste, tutte queste situazioni create con il PNRR hanno funzionato circa per, diciamo, era massimo 24 mesi.

Insomma, diciamo che il PNRR si è concluso il 30 di giugno e noi ora ci troviamo ad affrontare delle situazioni che non possiamo diciamo ignorare.

Per quanto riguarda le infrastrutture che sono state create, queste rimangono, rimangono a patrimonio del comune e che ben vengano.

Quindi le persone che hanno, che sono state alloggiate, se non trovano altre soluzioni dove sono alloggiati dal comune, possono rimanere.

Infatti ci sono anche gruppi appartamenti 2 gruppi appartamenti per disabili, uno maschile e uno femminile di 4 posti ciascuno.

E poi altre situazioni che sono state fatte, cioè è stata sistemata la struttura, come per esempio l'ex Giovanni XXIII, una parte è stata utilizzata sempre con, cioè è stata ristrutturata con i fondi del PNRR.

Però non è possibile avviare il progetto che era previsto di un'équipe che seguiva queste persone, per cui noi comunque abbiamo intenzione di renderli fruibili questi beni, questi locali.

Qual è questa casa di accoglienza di questo giorno? Casa Bianca? Perché ci sono delle cose che riguardano le famiglie, forse.

Ma ecco, no, ci sono tante.

A Marsala c'è una varietà di situazioni con in fondo Sì, ma lo facciamo.

Ma non è, diciamo, per noi è un onere fare tutto questo, nel senso che ci dà un grande affare tutto questo, tenere sotto controllo tutte queste strutture, tutte queste situazioni.

E questo però, se la Regione ritiene ritiene che ci siano gli standard previsti per legge affinché queste strutture aprano.

E noi diciamo dobbiamo prendere atto se hanno tutto a posto dal punto di vista— noi controlliamo la parte organizzativa, diciamo funzionale, mentre quelle della parte igienico-sanitaria, della parte strutturale, eccetera.

Quindi per noi, se le cose sono a posto, dico, se non ci sono disgrazie, non possiamo fare altro che dare un parere positivo.

Le convenzioni, dipende che tipo, che tipo di strutture sono le convenzioni.

Ma a prescindere, no, No, allora, le convenzioni noi le facciamo quando c'è la necessità, nel senso quando facciamo noi degli inserimenti.

Però possono aprire pure a lavorare con altre città limitrofe, non è che— però il controllo è onere nostro del comune.

Sì, dove è ubicata la struttura noi abbiamo l'onere del controllo, quindi A prescindere, sono sì, per quanto sì, e noi allora i locali li stanno ristrutturando e questo fino a quando non finiscono i lavori vanno avanti, però poi il servizio che deve andare lì sta a noi, ai servizi pubblici.

No, finanziarlo, organizzarlo, fare gli inserimenti.

Già abbiamo alcune persone individuate, però non ci sarà l'équipe che le segue, tipo educatore, tipo OSA, perché è finito, è finito, è terminato.

Infatti noi abbiamo"

Interviene Consigliere Comunale Federica MEO:

fatto un resoconto all'amministrazione su quelle che sono le necessità per portarle avanti quantomeno un minimo.

"Stiamo vedendo come— Presidente, se ho capito bene, quindi i fondi giustamente finiscono, sono finiti nel mese di giugno.

Quindi se fino a giugno erano stati stanziati quei fondi PNRR per l'équipe, per diciamo tutta l'organizzazione necessaria del servizio, da luglio questo diciamo spetta al comune come, diciamo, contributo economico per, diciamo, gestire l'équipe, giustamente tutto l'occorrente che è necessario.

O con il personale nostro, ovvero noi abbiamo, sì, dobbiamo vedere, infatti è una cosa che stiamo studiando, stiamo vedendo"

Interviene funzionario Maria Rosa Li Vigni:

"delle economie di alcuni progetti, per esempio del piano di zona, metterla a disposizione per fare una, quantomeno una mini équipe che segua tutte queste realtà e quantomeno ci dia un supporto, perché noi con un personale interno non possiamo

gestire"

Prende la parola **Consigliere Comunale Federica MEO:**

"tutte queste realtà.

Anche perché,"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO** che dichiara:

"diciamo, ci sono utenze che non sono solo del Comune di Marsala, magari anche di altri.

No, no, quelle, queste che sono progetti nostri, noi non le possiamo dare.

Sono le strutture strutture assistenziali private che possono rivolgersi anche ad altri comuni e inserire persone.

Noi inseriamo, cioè, se ci sono persone che sono stranieri senza dimora, no, no, abbiamo detto non possiamo perché il comune spende dei soldi, anche se il minimo, però dico no.

E poi noi ne abbiamo la necessità, se l'avessimo tutto vuoto si poteva decidere di dare la possibilità, ma noi l'abbiamo sempre piene queste strutture, perché c'è una necessità, è sempre in aumento."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI** che dichiara:

"Quindi non possiamo, dico nel senso che queste strutture sono indispensabili ormai, perché l'emergenza è una cosa ormai radicata.

E non il consigliere Bonfratello che voleva intervenire."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO:**

"Grazie Presidente della parola e grazie della presenza anche alla dottoressa Divini.

A proposito dei soldi che spende il Comune, io più che altro le voglio fare una domanda diciamo in merito a delle analisi che lei in questi anni avrà potuto fare e mi chiedo e le chiedo se diciamo è mai stata avanzata un'indagine rispetto a quello che è il Comune di Marsala rispetto agli altri comuni della provincia di Trapani ha, diciamo, liberamente consorziato comunque a livello di concessioni date rispetto agli altri comuni se sforiamo, diciamo, il numero dei richiedenti asilo e comunque delle persone che noi abbiamo nel nostro territorio.

Chiaramente poi in termini di legalità immagino sia tutto seguito dalla Questura, dalla Procura.

In questo senso le volevo chiedere appunto questo."

Interviene **funzionario Maria Rosa Li Vigni:**

"Grazie.

Prego.

Allora, per quanto riguarda la realtà degli stranieri che, diciamo, soggiornano nel nostro territorio, devo dire innanzitutto la questione si divide in due tranches, nel senso che abbiamo gli adulti e i minori, e i minori non accompagnati.

Per quanto— e io poco fa mi riferivo a questo, nel senso che se io ho 10 appartamenti e voglio decidere di aprirmi 10 strutture e tutti hanno i requisiti, nessuno mi vieta di aprirli se li faccio tutte le cose per bene.

La Regione mi dà l'ok per poter operare.

E poi però questi ingressi avvengono per il tramite della Questura, della Prefettura, dipende dalle situazioni, ci sono gli sbarchi, quindi non siamo noi a gestire gestire gli ingressi.

E noi quindi facciamo i controlli anche sulle strutture.

Noi gestiamo come comune, gestiamo i SAI, che sono gli ex SPRAR, ok, per i richiedenti asilo.

Queste strutture, noi abbiamo un progetto che prevede strutture sia a che in altri comuni della provincia.

Però noi siamo il capofila, quindi abbiamo noi la gestione, il controllo su tutto.

Però il controllo fino a un certo punto, perché poi c'è il Ministero sopra di noi che viene a fare i controlli in maniera— cioè, noi giustamente siamo il controllo del comune, noi siamo responsabili su tutto questo.

E le dirò perché noi abbiamo Io sono stata testimone e ho fatto alcuni anni fa, 3-4 anni fa, una riunione a Palermo dell'Associazione dei Comuni, dell'ANCI, e mi hanno chiesto proprio su questo argomento, mi hanno chiesto quanti ospiti ci sono al territorio di Marsala, sia minori.

Io ho detto il numero, allora era, non mi ricordo quant'era allora, e allora dottoressa si sbaglia, non è possibile.

Dico come non è possibile? Sì, rispetto a Trapani che era pure presente in quella riunione, noi eravamo per 3 volte.

Questo era, dico io, è chiaro.

Che una presenza così massiccia nel territorio crea delle discrasie per quanto riguarda i servizi che si possono offrire a queste persone in ambito sanitario,"

Interviene Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO:

"in ambito— cioè, mi permetto anche di dire che credo il disagio più grande, il disagio più grande credo che sia proprio l'integrazione.

In questo senso, perché ho come l'impressione, conoscendo in prima persona alcuni ragazzi che sono, diciamo, richiedenti asilo e vivono nel nostro territorio con non poche difficoltà, diciamo, a livello integrativo, però è anche riconosciuto da loro stessi il fatto che la massiccia presenza sul territorio di altri loro connazionali o comunque, diciamo, di riferimento riferimento, e quasi tutti del Centrafrica o Nordafrica, permette loro di, diciamo, esimersi da un'integrazione che sia, diciamo, più che etnica, magari culturale.

Non— questo non deve mettere nella posizione di usare i nostri usi e costumi, però allo stesso tempo deve permettere loro di poterli rispettare, i nostri.

Quindi per questo Diciamo, mi piace sottolineare a questa commissione il fatto che sia doveroso, penso, in questo quinquennio, e diciamo continuare un'indagine conoscitiva rispetto a quelli che sono stati sia il modus operandi, che non metto in dubbio la legittimità, ma soprattutto quello che è venuto a mancare, che credo sia fondamentale dover inserire nel percorso di questa amministrazione."

Prende la parola funzionario Maria Rosa Li Vigni:

"Allora, dobbiamo innanzitutto"

A questo punto, interviene Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI:

"innanzitutto avere, diciamo, nemmeno noi l'abbiamo così chiaro, non è, non è perché è complessa come materia, perché non è solo il comune che interviene, soprattutto interviene il governo a livello centrale, quindi Ministero, Prefettura, quindi in tutto questo, e poi ci sono fondi FAMI, altri fondi eterogestiti che Non è sempre il comune che li gestisce, a volte sono degli enti del terzo settore che fanno dei progetti e li portano avanti, in cui il comune, diciamo, c'entra nel senso che collaboriamo con loro perché ci sono delle situazioni che affrontiamo insieme, però non è solo il comune.

Il comune viene chiamato in causa quando ci sono situazioni situazioni non gestibili, nel senso che ci sono infatti molti utenti del dormitorio e di altre realtà di questo tipo, gli alloggi ponte che ci sono state con il PNRR, o il, appunto, queste, queste strutture per l'emergenza sociale, che Esistono ancora, ma come ho detto prima, il PNRR ormai si è concluso, quindi l'Equip non c'è più.

Tutte queste situazioni hanno riguardato per la maggior parte queste situazioni di stranieri in attesa magari di fare la commissione, in attesa di avere una legittimazione per il loro, la loro permanenza nel territorio.

Quindi, non avendo altre soluzioni perché in queste situazioni così al limite, il Ministero, la Prefettura, eccetera, dicono, ah, l'ente locale ci deve pensare.

E quindi noi ci troviamo ad affrontare delle situazioni"

Interviene **Segretario Commissione:**

"un po'— Come confermato dalla Presidente Licari, il consigliere Bonfratelli Bertolino è entrato alle ore 10:15, ma non avendo la postazione non ha potuto inserire la scheda, non essendoci postazioni libere."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI** che dichiara:

"Do la parola al consigliere Abrignani, poi Ferrandelli e poi dottoressa."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Vito Gian Paolo ABRIGNANI:**

"Buongiorno."

E lei ha detto prima che non siamo noi a gestire gli ingressi, ha fatto questa affermazione.

No, chiedevo, data che c'è questa discrasia totale tra il comune di Marsala, soprattutto credo per gli stranieri non accompagnati, magari, magari lei mi può confermare o meno questa discrasia tra per esempio il comune di Marsala e quello di Trapani, e oltre a tutte le difficoltà che ha sottolineato di integrazione, che ha mi ha dato il consigliere Bonfratello.

Io volevo un attimo soffermarmi sui problemi di economia del comune di Marsala in relazione ai pagamenti.

E allora, a questo punto, data questa enorme differenza, avete mai voi fatto o inviato delle note, per esempio in prefettura, in questura, anche al ministero a Roma, dove si chiedeva come mai c'è questa differenza di collocazione tra, per esempio, il comune di Marsala e quello di Trapani? Così per capire."

Interviene **funzionario Maria Rosa Li Vigni:**

"Allora, noi— se riesco a tenerle messe."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI:**

"Allora, dottoressa, Chiaramente è una materia così complessa per l'aspetto sociale che riveste che non possiamo mettere tutto nel calderone oggi."

Abbiamo bisogno di tante sedute per completare un pochetto le nostre conoscenze, ma mi preme dirle che ne abbiamo parlato anche con la presidente presidente, credo anche in commissione, che noi le faremo avere una richiesta per sapere quanti minori sono alloggiati nelle varie strutture e quante ce ne sono alloggiate nelle strutture marsalesi.

Chi la fa questa scelta? Quanto costano? E se le famiglie, e se le famiglie intervengono, perché dovrebbero intagliare con una retta.

Poi, quando le ragazze sono— scusa, le famiglie, che cosa intendi? Le ragazze che sono ricoverate, i minori che sono— i minori italiane.

Ok, ok, scusa.

E poi, per quanto riguarda i minori che sono, che vengono alloggiati nelle strutture più lontane possibile, perché anche vittime di violenza da parte di qualche genitore, e quindi si sceglie una struttura lontana in maniera tale che il genitore non possa accedere, diciamo, eh, quante ce ne sono? Poi gli ex carcerati, quale situazione sociale hanno, riescono ad ottenere per inserirsi nel mondo del lavoro e nella società? E le ragazze madre.

Il costo totale di tutta questa, quindi le faremo avere questa, Presidente, ve ne abbiamo parlato, mi pare eravamo d'accordo, le faremo avere questa richiesta.

Chiaramente è un'indagine conoscitiva perché dobbiamo avere attenzionato veramente il costo e la scelta soprattutto delle strutture.

Chi la fa? Il tribunale, io so che dice che questo Ragazzo ha bisogno di una struttura, poi la scelta della struttura chi la fa? Va bene,"

Interviene quindi **funzionario Maria Rosa Li Vigni:**

"posso? Grazie."

Allora, quindi iniziamo con i minori italiani? Allora, l'argomento— non so a chi rispondo.

Eh, sono due cose diverse, sono due situazioni diverse, però hanno un dato in comune che io ho colto.

Allora, innanzitutto voglio dire, io personalmente sono posizione organizzativa dell'area tecnica, quindi io posso più essere esaustiva sull'aspetto sociale più che sull'aspetto economico.

Questo eventualmente potrete chiedere al dirigente o alla posizione organizzativa-amministrativa.

Ecco, Pellegrino sì che fa i pagamenti, magari può essere più preciso.

Io ne so qualcosa, però a livello così generale, nel senso, so, colgo le difficoltà che a volte ci sono.

Quindi consigliamo Ieri prima qual era la domanda? Mi perdoni, qual era la sua domanda"

Interviene Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO:

"che mi è sfuggita"

Interviene quindi funzionario Maria Rosa Li Vigni:

"iniziale? Così in due parole.

Parliamo dei minori stranieri.

Ok, allora sì, il motivo, il motivo io non lo so, quello che attrae gli enti del terzo settore ad aprire strutture a Marsala piuttosto che a Trapani, a Mazara, non so.

Queste sono delle scelte dei privati che decidono di aprire qua, forse perché innanzitutto noi siamo un comune virtuoso, quindi che paga, che paga in maniera puntuale, in maniera— cioè, mi viene, mi viene da pensare questo.

Però ripeto, io non sono nessuno, parlo così come un comune cittadino.

Che osserva le cose.

Quindi, e poi un'altra cosa che mi riallaccia a quello che, che l'altra domanda che mi è stata fatta sui minori italiani.

Io registro che a Marsala non ci sono strutture per minori, comunità alloggio per minori, se non comunità per per minori stranieri.

Ok, non ce ne sono nemmeno una, quindi noi siamo costretti a fare ricorso.

Consigliera, stavo rispondendo anche a lei, non so se ha colto la prima parte della mia risposta.

E dicevo, siamo costretti, dovendo diciamo attuare quello che è il tribunale per i minori o il tribunale Marsala ci chiede per inserimenti in strutture, dobbiamo fare ricorso, vedere dove ci sono i posti, perché spesso e volentieri nemmeno si trovano posti nelle tipo Mazara, nelle zone più vicine.

Perché noi prima cerchiamo nelle zone più vicine e poi addirittura siamo arrivati pure in strutture in provincia di Catania.

Cioè, dico, perché non ci sono i posti? Non è perché a volte è una necessità perché è necessario allontanarlo dal contesto, perché magari frequenta un ragazzo, frequenta delle cattive compagnie e cose, quindi allontanarlo può essere positivo.

A volte invece è una forzatura, perché dobbiamo— ma magari a volte i genitori hanno pure difficoltà per andarli a trovare, perché magari non hanno la macchina, perché c'è tanti motivi, quindi, e si creano questi problemi purtroppo.

Posso intuirlo ma non lo posso dire con certezza, è più attraente aprire una comunità per minori stranieri piuttosto che una comunità socioeducativa per minori italiani, insomma nostri concittadini che noi inseriamo e su cui paghiamo l'arretta per come è dovuto.

Dico noi Non capisco, cioè questa cosa io per esempio a volte venivano dei presidenti di cooperative eccetera e dicevano qual è la situazione, tutti aprono o comunità alloggio per disabili psichici o comunità per minori stranieri, lì certo la comunità rieducativa per minori, cioè società più che rieducativa, perché quelle sono delle strutture un poco più specializzate.

Queste, diciamo, strutture richiedono un impegno non indifferente perché sono situazioni molto emergenti e molto gravi, situazioni di ragazzi che hanno dei problemi importanti, magari spesso e volentieri sono adolescenti, quindi non facilmente gestibili.

Dico, e c'è un controllo, ecco, c'è un tribunale per i minori che chiede relazioni periodiche, quindi la situazione è sempre controllata.

Per i minori stranieri la situazione è un pochettino, cioè, più che l'integrazione, più che l'integrazione non ci sono spesso e volentieri altre problematiche, anche se dopo dobbiamo dire che spesso e volentieri questi stranieri hanno problemi di salute mentale, perché— come? Sì, e lì c'è la difficoltà, perché spesso e volentieri noi potremmo inserirli nei SAI per persone fragili, persone vulnerabili, Queste strutture sono poche in tutto il territorio nazionale, quindi da Marsala potrebbero andare a finire, che so, in Lombardia, per dire, se c'è posto là.

Ma è difficile perché noi facciamo la richiesta al Servizio Centrale dei SAI che ci danno la possibilità di inserirli in queste situazioni.

Quindi ci ritroviamo spesso e volentieri delle situazioni di questi di queste persone che hanno questo tipo di problematica.

Ecco, e creano problemi e noi non abbiamo che cosa fare.

Insomma, cerchiamo— bravo, bravissimo.

Infatti noi ci rivolgiamo a loro e dicono, ma noi abbiamo le mani legate, non abbiamo— perché la legge non ci consente di fare questo, non ci consente di fare l'altro.

Ecco, quindi ci troviamo spesso e volentieri in situazioni di difficile gestione e facciamo del nostro meglio cercando— perché io una cosa, un detto che mi tengo sempre a mente e che dico spesso e volentieri, dico: quando i servizi sociali ci sono e funzionano, nessuno se ne accorge.

Quando invece non funzionano scoppiano le situazioni.

Dico, finché noi riusciamo a tamponare va bene, il problema è quando non si riesce a tamponare.

Quindi abbiamo tamponato, dicevo poco fa, con queste situazioni: il dormitorio, queste strutture così ponte, diciamo, e poi ci sono altre realtà, fame nel territorio, tipo il polo"

Interviene Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:

"che c'è sopra Insomma, delle situazioni con cui noi abbiamo sempre delle— C'è il consigliere Di Pietra che voleva intervenire."

A questo punto, interviene Consigliere Comunale Gabriele DI PIETRA:

"Grazie, grazie presidente, grazie anche a lei dottoressa Livigni.

Per quanto riguarda l'argomento oggi in questione, due domande.

La prima forse impropriamente una domanda e più una considerazione, perché poco fa giustamente alcuni colleghi rilevavano come il comune di Marsala ospiti un numero di stranieri di gran lunga maggiore rispetto al numero di stranieri ospitati da comuni a noi limitrofi.

Basta vedere Alcamo piuttosto che Trapani, tra i comuni più, più grandi della provincia.

E lei giustamente attribuiva anche il numero di ospiti a Marsala, di ospiti stranieri a vari fattori.

Io ritengo, senza— da libero cittadino ma da consigliere, che il motivo principale per cui le cooperative scelgono di aprire la struttura a Marsala è che Marsala entro tot numero di giorni limitati dall'emissione della fattura paga le somme dovute.

Altri comuni fanno penare le cooperative, siccome Le cooperative sociali spesso hanno poco di sociale e tanto di lucro.

È ovvio che a loro aprire una struttura a Trapani piuttosto che a Marsala e viceversa cambia poco.

Meglio un comune dove in un mese dall'emissione della fattura riesca a ottenere tutte le somme a me spettanti.

Basta vedere il caso di Mazara del Vallo, dove la maggior parte di cooperative presenti su quel territorio sono costrette ogni 2-3 mesi a ricorrere in tribunale con il ricorso per decreto ingiuntivo per poi procedere con le varie fasi dell'esecuzione.

Però la domanda, a prescindere dalla virtuosità del Comune, perché questo è un aspetto che in realtà dovrebbe inorgogliarci vista la tempestività nel pagamento, la mia domanda ricade nel ruolo che il Comune ha nei progetti FAMI e SAI.

Perché vero è che ci sono i centri direttamente aperti dalla prefettura, che possono essere i SAI di prima accoglienza, così come possono essere i CAS.

Ma il comune ha avuto un ruolo fondamentale nell'adesione ai progetti FAMI e SAI comunali.

Mi piacerebbe capire quante sono le strutture oggi presenti a Marsala e di conseguenza il numero di ospiti di queste strutture che sono presenti a Marsala come conseguenza di adesione volontaria del Comune di Marsala a uno di questi due progetti.

Perché io ricordo che nel giro degli ultimi anni, decennio, quello che dico, lungi da me fare riferimento all'ultimo anno piuttosto agli ultimi 10, il Comune ha aderito a progetti di questo tipo.

Vuoi perché per alcuni di essi si diceva che il contributo fosse tutto a carico del Ministero, salvo poi lo scorso anno ritrovarci in grande difficoltà quando il Ministero ha fatto un passo indietro non trovando più le somme necessarie, vuoi perché si parlava di minori stranieri non accompagnati a totale contribuzione ministeriale senza aver pensato per tempo cosa ne sarebbe stato invece dei maggiorenni ex minori non accompagnati.

Perché poi uno aderisce al SAI, uno aderisce al FAMI, 16-17 anni contributo a carico totale del Ministero, compiono 19 anni chi la paga la retta? La paga il Comune.

E quindi dico, secondo me dobbiamo fare, e mi dispiace essere frainteso, una distinzione tra quella che è l'accoglienza e quella che è la gestione economica dell'accoglienza che il Comune deve obbligatoriamente considerare, perché dire apriamo le porte a tutti non solo da un punto di vista economico, ma come dicevano poco fa a Bonfratello, a Brignani, comporta anche una difficoltà nell'assicurare una reale integrazione.

Ricordo l'anno scorso, giusto per raccontarlo ai colleghi, che a seguito di un confronto con un'assistente sociale del comune, non ricordo adesso, esattamente, non ricordavo il cognome, E dalla documentazione richiesta emergeva come Marsala— ora dico numeri a caso, colleghi, che non ricordo quelli precisi— aveva 100 minori non accompagnati sul territorio, ma il CIPiA, la scuola serale che doveva dare loro la possibilità di accedere all'istruzione di primo livello, poteva contenere 50 alunni per giorno.

E quindi le cooperative dimenticando quella che è la normativa base, dovevano mettersi d'accordo e dire: oggi gli mando i miei, domani gli mandi tu i tuoi, e ci organizziamo così alla buona.

A fine anno tutti promossi, arrivederci e grazie.

Ma se noi ospitiamo dei ragazzi e a 16 anni non siamo in grado di dargli l'istruzione base, poi non possiamo lamentarci che a 20 anni ci sono presenze sul territorio che creano disagi piuttosto che essere anche loro con cittadini virtuosi.

Quindi la mia domanda, e chiudo, è questa lì: capire quanti, quante di queste strutture sono conseguenza dell'adesione volontaria del comune a progetti SAI e FAMI.

La seconda domanda relativa ai fondi PNRR.

Leggevo qui che su 35 progetti che trovo scritti qui in questo, in questo documento, ma che appartengono ad aree diverse diverse, solo 6 sono stati conclusi.

Gli altri, in tutti c'è scritto lavori in corso, intervento avviato.

Per quanto riguarda quelli anche che hanno a che fare con il mondo del sociale, tranne il progetto personalizzato per adeguamento e ristrutturazione di 2 appartamenti beneficiari 8 persone con disabilità, ma non so manco dov'è, ah, in appartamenti confiscati, dico tranne questo che risulta intervento concluso, tutti gli altri risultano interventi avviati.

Mi chiedevo se lei fosse a conoscenza, non so se è ramo suo, materia sua, se è a conoscenza di quello che ne sarà da qui al 31 agosto, ma soprattutto— buongiorno— ma soprattutto cosa ne sarà dall'1 settembre in poi.

Il timore è quello che tante di queste strutture restino così."

Alle ore 10:50, lascia la seduta **Consigliere Comunale Leonardo PUGLIESE.**

Interviene quindi **funzionario Maria Rosa Li Vigni**:

"Perfettamente.

Allora, a questo proposito, poco fa mi pare che ho accennato qualcosa, nel senso che ho detto che il PNRR si conclude, si conclude, si è concluso a fine giugno, e queste strutture che rimangono comunque fruibili devono essere gestite tramite il personale interno del comune, ovvero vedendo delle risorse che diciamo delle economie di altri progetti vedere se li possiamo riunire tutte queste economie e fare una un'équipe per le risorse umane no ma noi i lavori non siamo noi non sono le politiche sociali sì questo per quanto riguarda la parte strutturale non siamo noi che li gestiamo ok Sì, ok.

E poi per quanto riguarda FAMI e SAI, allora, per quanto riguarda i FAMI non è sempre il comune che deve aderire, sono a volte degli enti anche del terzo settore che ci chiedono di partecipare come partner, eccetera.

Oppure se siamo noi a doverli, diciamo, portare portare avanti sono, diciamo, residuali rispetto— sì, cioè, se ci chiedono, per esempio, un progetto, un progetto che per ora noi stiamo, a cui abbiamo aderito, è un progetto che è stato fatto, diciamo, il comune capofila è Come si chiama? Io non me lo ricordo perché non ho preso questi appunti su questo.

Dico, diciamo, a livello da Milano mi pare che viene fuori, e sarebbe Mai Soli, il progetto Mai Soli.

Non so se ne avete sentito parlare.

È un progetto che prevede eventualmente l'affido di minori stranieri non accompagnati.

Questo potrebbe essere, diciamo, un modo per ovviare a questi inserimenti nelle strutture.

Diciamo, noi abbiamo colto questa occasione perché sempre di affido si tratta.

Abbiamo noi l'esigenza come servizio sociale di rilanciare l'affido tout court, non per forza di minori stranieri.

Quindi c'è formazione, c'è tutta una serie di attività, la pubblicizzazione"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI** che dichiara:

"dell'affido, vedere se ci sono famiglie interessate.

Questo che prevede l'affido, diciamo, delle famiglie.

Credo che sia FAMI, sì, che prevede.

Però non siamo noi il capofila, noi"

A questo punto, interviene **funzionario Maria Rosa Li Vigni**:

"aderiamo come partner a questo progetto e ne possiamo avere dei vantaggi, perché la nostra intenzione era rilanciare l'affido, diciamo, perché ci consente anche questo di risparmiare sugli inserimenti nelle strutture, nelle comunità, anche dei minori non per forza stranieri.

Italiani.

E quindi è una cosa bella poterlo rilanciare, perché per lungo tempo siamo stati in pochi nei servizi sociali.

Ora abbiamo un numero più congruo, quindi possiamo rilanciare anche questo aspetto.

E quindi questo per quanto riguarda FAMI.

Per quanto riguarda invece i SAI, non sono delle strutture FAMI, sono sono dei progetti, dei progetti che sì, a volte, a volte con i fondi fame, anche degli enti diciamo del terzo settore aprono delle strutture con cui noi, delle strutture di accoglienza come quello dicevo che si è chiuso all'epoca quando poi noi abbiamo dovuto aprire il dormitorio, se no avevamo in mezzo alla tante persone che erano inserite lì e che dovevano necessariamente fuoriuscire perché non c'erano più finanziamenti per portarla avanti.

Quindi questo, dico, è un aspetto perché è molto, molto complessa la materia.

Invece i SAI, nei SAI è il comune che fa i progetti per per, diciamo, aderire e aprire delle strutture SAI.

E alcune sono a Marsala.

Io su questo, sui SAI, non era, non so, specificatamente nell'ordine del giorno, quindi non ho portato, ma li posso reperire i dati, non è un problema.

Per quanto riguarda i SAI, noi aderiamo e abbiamo progetti strutture sia a Marsala che in altre, in altri comuni limitrofi della provincia di Trapani.

E dirò di più, vista la difficoltà di gestione che avevamo di tutti questi, perché si chiedono, c'è un assistente sociale e in più amministrativi che si chiedono un grosso lavoro.

Un assistente sociale si occupa quasi esclusivamente esclusivamente di questo.

Dico, non è del comune per forza, perché se abbiamo 6-7 strutture, per esempio la settimana scorsa sono venuti quelle— no, il ministero fa, controlla, no, loro li pagano, non è solo il discorso di— perché poi vengono queste, vengono gestite solo strutture ministeriali.

Cioè, non è che le paga il comune.

Il comune magari li deve anticipare qualche volta perché ci sono."

Interviene Consigliere Comunale Gabriele DI PIETRA:

"Eh, dottoressa, in breve la mia domanda, che potrebbe essere un sì o no, e poi lo approfondiamo magari più in là.

Dico, a prescindere che il comune paga velocemente le fatture emesse dalle cooperative, che è una mia idea, non è la sua, è la mia, dico, se oggi a Marsala ipotizziamo sono presenti 200 ospiti stranieri.

Il Comune ha avuto e ha tuttora nello stipulare convenzioni un ruolo nel determinare questo numero, o sono tutti caduti dall'alto e il Comune non può dire niente? Perché a me risulta il contrario, a me risulta la prima.

Mi piacerebbe capire dove sta la verità.

Parliamone, perché io questo problema me lo sono posto sia con la precedente amministrazione che con questa nuova.

Quindi l'avevo fatto presente all'allora assessore, mi pare con la Valentina Piraino, che anche la Giusy Piccione, l'avevo fatto presente questa cosa, dico ma com'è che noi non ci possiamo fare niente nello stabilire quanto il nostro territorio è in grado di recepire queste strutture, deve fare uno studio conoscitivo della— dico, non ci sono criteri, non c'è niente.

Ho detto, sarebbe forse importante che a livello politico andasse ad interloquire con la prefettura, anche se necessario pure a livello centrale ministeriale.

Risulta che il comune ha un ruolo addirittura fondamentale nella destinazione e nascita di queste strutture.

Del SAI sì, perché certo, perché tolti i CAS dove l'ordine è della prefettura, lì non ci possiamo fare nulla.

È come quando era Milo, là arriva la decisione della prefettura e va bene così.

Per quanto riguarda i SAI, capire quanti sono, perché di quelli sappiamo che se non ci fosse stato il sì del comune non ce ne facevamo nulla.

Nulla.

Il FAMI stessa cosa, anche tutti i FAMI che si sono susseguiti negli anni.

L'anno scorso noi come commissione eravamo andati a vedere insieme alla Tormina una situazione del genere.

Qual era? Vediamo un pochetto, così vediamo facilmente la camera.

Dov'era questa? C'era Leorlando nella commissione, non ero io.

E dipendeva anche dal fatto che il comune avesse aderito nella compartecipazione di Progetto Fami, che erano non so anche lì se erano 10, 15, 20 quelli che erano.

Quindi capire il ruolo del comune con queste adesioni, cosa comporta."

Prende la parola **funzionario Maria Rosa Li Vigni**:

"Io riesco a capire perché per quanto riguarda il Fami spesso e volentieri ci sono degli avvisi pubblici e ogni avviso pubblico ha la sua finalità, come quello che dicevo del Maisoli.

Quello non c'entra niente con strutture di accoglienza.

Magari in quel caso io per ora non riesco a individuare quale persona.

Sul SAE invece il comune ha facoltà di scelta, può scegliere.

Allora, vi dirò che è successo che il dirigente Quartararo alcuni mesi fa, siccome c'era il dover ripresentare, di partecipare insomma a questo avviso per questi SAE, voleva ridurre Dice quelle degli altri comuni e diciamo stacciamo, lasciamo solo quelle, quelle presenti sul nostro territorio, almeno li possiamo gestire, non che la collega assistente sociale di qua si deve andare a fare tutto il giro di tutte le strutture della provincia per controllarle, perché responsabili poi siamo noi in qualità di capofila.

E non c'è stato verso perché"

Prende la parola **Consigliere Comunale Gabriele DI PIETRA**:

"gli altri comuni si sono tutti ribellati.

È successo, però anche lì nulla vieta che il comune non confermava l'adesione a quelle pure esistenti sul proprio territorio, e invece è stato fatto.

Quindi io non lo so, il ruolo— io mi ricordo che Quartararo voleva fare un passo indietro rispetto alle strutture presenti in altri comuni.

In altri comuni, infatti.

Nonostante questo, dico, è stato poi— si è andato avanti.

Però dico, addirittura il comune non è che aveva solo la possibilità possibilità di uscirsene, tra virgolette, scusate il termine non proprio adatto, dalle strutture presenti su altri territori, ma poteva rideterminare il numero dei SAI sul proprio comune, perché non è che sono adesioni a tempo indeterminato.

E invece il comune ha riconfermato per tot strutture.

Poi dice, perché ne abbiamo"

Interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"180 a Trapani e ce n'è 25? Dico, questo è una scelta politica o potete voi operare, diciamo, in Noi come, no, giusto,"

A questo punto, interviene **funzionario Maria Rosa Li Vigni**:

"sono delle scelte.

Noi, noi diciamo, esatto, dico noi come, come, come posso dire, settore.

Entrambe, anche se proprio, sai, poi ci sono dei rimborsi, cioè non lo so, c'è tutto un meccanismo.

Sì, allora, appena fanno 19 anni c'è il cosiddetto, il cosiddetto, dopo i 18 anni c'è il cosiddetto proseguo amministrativo fino ai 21 anni.

Che cosa succede? Che noi qualche anno fa, ricordo, questo la Tavormina ve lo può dire perché lei si occupa specificatamente solo dei minori stranieri, perché richiedono un impegno non indifferente da parte del servizio sociale, perché sono minori e hanno bisogno, vengono seguiti dal tribunale per i minori.

Esatto.

E sono 4 circa.

Ora io il numero preciso non ve lo so dire, cioè quindi una persona solo che si dedica a questo è il minimo.

E quando tempo fa avevamo, perché che cosa succedeva? Nel momento in cui compivano 18 anni, la cooperativa che gestiva la struttura che li ospitava faceva un progetto per il proseguo, perché magari il minore, che so, stava seguendo un concorso nel territorio, oppure non so, per vari motivi faceva la relazione al tribunale per i minori.

Spesso e volentieri l'accoglieva.

Noi abbiamo detto, ma voi fate così, però dovete interpellare il servizio sociale, perché non può essere che direttamente la cooperativa fa la relazione al tribunale per i minori, il tribunale per i minori accoglie, perché loro mettevano Facevano delle motivazioni, sicuramente c'erano le motivazioni, però bisogna contemperare e vedere chi è veramente meritevole di tale misura.

E abbiamo cercato noi di metterci.

Ora la collega mi dice, la dottoressa Taormina, che a quanto pare è direttamente il tribunale per i minori che ascolta il minore, vede qual è la sua situazione e decidono di dare il proseguo amministrativo.

E noi dobbiamo accettare questa situazione perché non possiamo fare altrimenti.

E queste strutture poi vanno, diciamo, gli inserimenti dopo il 18° anno sono a totale carico del comune, così come minori marsalesi, diciamo.

Ecco, quindi questo Un neo-maggiorenne.

Ma noi l'ok non possiamo darlo perché quando loro le inseriscono in una struttura di seconda accoglienza, allora la collega poi che cosa fa? Prima del compimento, sempre la tavolina, prima del 18° anno fa la richiesta di trasferimento nei SAI, dove nei SAI è sempre il Ministero che comunque poi se ne fa carico.

A prescindere se c'è un anticipo del comune.

Qui, ah, mi sembrava così con la mano.

E dicevo, e quindi qua il costo per il comune non c'è.

E invece per quanto, mi sono un pochettino persa.

Sì, quindi passano nei SAI E lì si sganciano dal— perché il SAI a livello nazionale possono rimanere a Marsala, possono andare in qualunque SAI di tutto il territorio, e il servizio centrale che le gestisce, e quelle sono a carico ministeriale.

Se invece rimangono nelle strutture perché magari nei SAI non ci sono poste, e questo capita spesso, per la prima accoglienza Seconda accoglienza, sì.

No, no, è una cosa a sé stante perché i SAE sono richiedenti asilo, l'accoglienza più— no, no, no.

I SAE e i SAI sono quelli che dicevo prima, sono gestiti dal servizio centrale ministeriale.

Noi dei SAI abbiamo un progetto che prevede strutture sia a Marsala che nei comuni limitrofi, che è bello corposo.

Siamo capofila.

No, no, sia per maggiorenni che per minori.

Ci sono i SAI maggiorenni e i SAI minorenni.

Sì, sì, sì, sì, sì, se lo gestiscono direttamente loro, noi non c'entriamo più.

Però noi li controlliamo sempre perché se sono nelle nostre strutture, in quelle che gestiamo noi, li seguiamo noi.

Se vanno a finire, per esempio, c'è posta a Napoli, per dire, Noi non li gestiamo più, c'è il Comune di Napoli che li segue.

Ok, questo territoriale."

Alle ore 11:06, lascia la seduta **Consigliere Comunale Vito Gian Paolo ABRIGNANI**.

Interviene **Segretario Commissione**:

"Allora, il consigliere Pugliese è uscito alle ore 10:50 e il consigliere Abrignani è uscito alle ore 11:06."

Alle ore 11:07, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Baldassare BERTOLINO**.

Interviene **funzionario Maria Rosa Li Vigni**:

"Arrivederci, grazie, piacere mio."

Interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"Allora, io direi di licenziare la dottoressa, che ringraziamo."

Poi se ci sono— perché dico, il tema è molto ampio."

E quindi eventualmente proveremo."

Grazie."

E io quello che, solo una cosa per finire, voglio dire di"

Interviene **funzionario Maria Rosa Li Vigni**:

"porre particolare attenzione al servizio sociale perché è spesso e volentieri bistrattato e non ha la dovuta attenzione, perché noi abbiamo bisogno per ora, per esempio il nostro dirigente va benissimo, benissimo, ci troviamo bene ora con Angileri."

Però Angileri ha anche la ragioneria, che non è, non è una cosa di— noi abbiamo bisogno di un dirigente dedicato e sempre presente, perché io personalmente sono posizione organizzativa dell'area tecnica e gestisco un personale di circa 30 persone."

30."

Abbiamo la nomea che siamo in tanti, ma quello che facciamo quasi che non si sa quello che facciamo."

Noi per ora abbiamo, abbiamo visto solo uno spicchio di quello che noi facciamo."

Questo è una minima parte."

Quindi se riusciamo a farci maggiormente conoscere anche dalla politica, eccetera eccetera, è importante per noi, però perché molte nostre rimozioni non sono recepite, forse perché il nostro lavoro non è molto visibile a livello concreto."

Quindi semplicemente questo, dico che mi fa piacere che oggi mi avete convocato e sarebbe importante anche convocare la parte, perché io magari non sono stata esaustiva, per la parte economica."

Interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"Per la parte, anche altri argomenti oltre quelle."

Vabbè, non abbiamo esaurito quello che c'era nella cosa, però diciamo sono la maggior parte."

C'è qualche documento che ci vuol lasciare casomai? Come sono più appunti presi da me, così non è molto bene."

Per quanto riguarda invece il dopo di noi, io potrei lasciare, non so, questo l'avviso pubblico a suo tempo."

A suo tempo, nel 2017, dove c'è un sunto di quello che è il Dopo di Noi, perché il Dopo di Noi qua non c'entra con tutte queste cose, è un'altra legge, non è PNRR."

Sì, esatto, è un'altra cosa, è un'altra cosa."

O ne parliamo in un altro momento, quindi va bene."

Al momento non è stato Diciamo, in modo— ah, lì c'è tutta un'altra— c'è da fare tutti altri discorsi."

Dico, questa è una minima parte di quello che fa il servizio sociale, e questo io ci tengo, perché noi non possiamo pubblicizzare quello che facciamo, perché abbiamo a che fare sempre con situazioni delicate, con situazioni che richiedono riservatezza e tutto quanto.

Però il nostro, la nostra"

A questo punto, interviene **funzionario Maria Rosa Li Vigni**:

"competenza è molto ampia.

Non so, devo spegnere qua? Sì, sì, siamo finiti."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"Grazie, dottoressa."

Prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"Volete proporre? Volevo chiedere ai consiglieri se vogliono proporre nuovi punti all'ordine del giorno per convocare, diciamo, su altre— questo non è esaurito, però dico, c'è qualche"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gabriele DI PIETRA**:

"proposta? Grazie, Presidente.

Io ritengo che alla luce del Nell'interlocuzione avuta oggi con la dottoressa Livigni, la commissione ha dedicato del tempo anche al mondo dell'accoglienza, all'approfondimento dei FAMI, dei SAI e delle difficoltà che il comune stesso può riscontrare.

Pertanto io suggerirei e suggerisco a lei e a tutta la commissione di poter, nonostante le commissioni siano già state convocate per la prossima settimana di inserire altri 2 punti all'ordine del giorno.

Il primo che riguarda quello lì dell'approfondimento dell'accoglienza, così da poter anche ospitare in commissione, se sarà disponibile, la dottoressa Taormina, che la stessa Livigni ci ha detto essere l'assistente sociale che si occupa di tutto questo mondo.

Oltre, se vogliamo poi approfondire anche l'aspetto economico, io Lappio Pellegrino, giusto? Pellegrino si chiama.

Quindi approfondimento.

Ora magari a microfono spento concordiamo anche come denominare il punto.

Certo, però questo lo evitiamo di scrivere in tutto il punto.

Il punto lo facciamo generico per poi approfondirlo.

E poi c'era, mi pare, il consigliere Ferrantelli che aveva suggerito di approfondire come commissione tutta la realtà dell'accoglienza e ospitalità dei minori italiani.

Esatto, quindi io inserirei questi, proporrei di inserire— esatto, come Ferrantelli, se può al microfono così che la"

Prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"presidente"

Prende la parola **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**:

"Se lo può dire al microfono, consigliere Ferrandelli.

Sì, allora, l'approfondimento riguarderebbe i minori che sono nelle strutture che non sono marsalesi, quante, quante, quanti minori ci sono, il costo di questi minori.

Oltre a questo, i minori che sono allontanati perché, perché subiscono Sì, come possiamo mettere il punto all'ordine del giorno? Così lo diciamo.

Indagine conoscitiva su studio approfondimento del corso dei minori che si trovano nelle varie strutture, sia accoglienza minore, minori, minore di famiglie disagiate, e anche minore che che subiscono violenza da parte del disagio, le"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**:

"vittime di violenza, e inoltre ex detenute e ragazze madri."

Prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"A questo"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gabriele DI PIETRA**:

"punto Io, Presidente, considerato che la Commissione si è espressa favorevolmente sull'inserimento di questi due nuovi punti all'ordine del giorno, anche per una questione di continuità ed evitare che possano essere— possa essere messa troppa carne al fuoco senza poi concludere l'approfondimento di un punto."

Io chiedo alla Presidente e all'intera Commissione di programmare per le due sedute già convocate, quella del 20 e quella del 22, l'approfondimento di questi due punti appena suggeriti, ovvero quella di accoglienza SAI e FAMI, e successivamente l'accoglienza suggerita dal consigliere Ferrantelli."

Allo stesso tempo propongo di ritirare il punto che era già stato protocollato dalla presidente, quello lì sull'indagine conoscitiva fondi PNRR relativi al settore politiche anche per un semplice motivo di natura tecnica e organizzativa, che quell'atto, una volta approvato in Consiglio, prevede una scadenza di 60 giorni entro i quali la commissione deve concludere l'approfondimento e predisporre una relazione da portare all'attenzione dell'intero Consiglio Comunale."

Siamo al 15 di luglio, abbiamo altri 2 punti appena incardinati con la Livigni che possiamo sviscerare nelle prossime settimane."

Ad agosto ci sono poi 2 settimane di pausa, quindi io preferirei e suggerirei il ritiro."

Prima ancora di chiudere, prima ancora di concludere l'intervento, dico anche per anticipare eventuali dubbi, io ritengo che la commissione già convocata con protocollo numero 73250 del 2026 per le sedute del 20 e del 22."

Nonostante fosse stata convocata con questo punto all'ordine del giorno, quello ovvero dell'indagine conoscitiva, avendo concordato di inserire i due punti, resta la convocazione in piedi, non più su questo punto ma sui due appena inseriti."

Prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"Allora, siccome da presidente sapete benissimo che io mi assumo delle responsabilità nelle convocazioni, e queste due convocazioni erano state già avviate, io chiedo al presidente del consiglio di mettermi per iscritto per PEC che non ci sono assolutamente problemi per questo tipo di— perché la convocazione era già partita."

Quindi o annulliamo le convocazioni o— io non so, non"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI** che dichiara:

"si sta— Allora, vista la richiesta, diciamo, della commissione, che mi pare sia unanime, inseriamo all'ordine del giorno due punti che mi premuro ora di redigere e presentare, a questo punto, e protocollare."

Quindi già dalla prossima commissione abbiamo uno studio di approfondimento sulle tematiche dell'accoglienza degli stranieri, sia minori che non, e un altro approfondimento in merito a minori italiani che vengono ospitati in strutture a Marsala."

Ovviamente si parla di minori che hanno subito violenze e insomma vivono disagi socioeconomici."

E il consigliere Ferrandelli chiedeva fra l'altro di approfondire anche il discorso delle vittime di violenza."

Ok, in strutture fuori dal comune, va bene, non lo specificheremo poi negli approfondimenti che faremo."

Intanto come punto all'ordine del giorno è questo."

Esatto, ragazze Matrix detenuti, l'ho aggiunto all'ordine del giorno."

Va bene, vi ringrazio."

Su richiesta del consigliere Gabriele Di Pietra di ritirare il punto all'ordine del giorno per quanto lui, per le motivazioni che ha comunicato.

Sì, vi chiedo, diciamo, chiedo ai componenti presenti in conferenza di votare per alzata o seduta.

Ovviamente se rimanete seduti è favorevole il voto, e diversamente vi alzate.

Quindi si parla del ritiro del punto all'ordine del giorno che riguarda l'indagine conoscitiva sui progetti PNRR che riguardavano la tematica sociale, quindi solo la missione interessata.

Allora, questo punto per volontà della commissione viene ritirato e vengono aggiunti gli altri due punti di cui ho accennato prima.

Sottolineo che chiedo al Presidente del Consiglio di avere una nota scritta e di riceverla per PEC.

Grazie."

Prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI:**

"Allora, chiudiamo la commissione alle 11:26."

Alle ore 11:26, lascia la seduta **Consigliere Comunale Michele GANDOLFO.**

La seduta termina alle 11:26.